Num. 164

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma. (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 12 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Luglio	733,10	733,20	732,10	+27,5	+30,2	+31,6	+25,0	+29,4	+30,4	+18,6	E.N.E.	N.O.	O.N.O.	Sereno	Nuv. a liste	Sereno ventoso

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 LUGLIO 1862

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del 1.o gennaio, 3 e 30 luglio 1861 relativi alle operazioni demaniali in quelle Provincie;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunciata dal Commissario ripartitore della provincia di Principato Citeriore sotto il 26 dicembre 1861 che va unita al presente Decreto, con la quale resta omologata la conciliazione fra il comune di Roccagloriosa ed il sig. Giuseppe Antonio Balbi per la divisione in massa dei demani ex-feudali ecclesiastici denominati Scudieri, Mortelle, Valle della Piata, Cagnulo di S. Giacomo, Cagnulo della Corte, e Piano dei Chiatarungi nei modi e forme stabiliti nel processo verbale del 2 dicembre anno suddetto compilato dall'agente demaniale a ciò delegato.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino il 26 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvati i seguenti atti compilati dalla Commissione speciale creata con Rescritto del 29 agosto 1835 per lo scioglimento della promiscuità esistente sul demanio ex-feudale di Campobasso, cioè:

1. Processo verbale di aggiudicazione definitiva del 14 novembre 1861 per la seconda vendita dei beni demaniali;

2. Processo verbale di aggiudicazione in grado di decima del 3 dicembre 1861 per l'alienazione di alcune parti dello stesso demanio;

3. Processo verbale in grado di sesta del dì 11 dicembre 1861 per la vendita di altri beni demaniali;

4. Processo verbale di aggiudicazione in grado di sesta del 10 ottobre 1861 per l'alienazione del castello ex-baronale;

5. Deliberazione del 19 settembre 1861, relativa alle operazioni stesse.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 26 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del 1.o gennaio, 3 e 30 luglio 1861, con i quali furono date le disposizioni relative alle operazioni demaniali in quelle Provincie;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunciata dal Commissario ripartitore della provincia di Principato Citeriore in data 28 novembre 1861, che va unita al presente Decreto, con la quale viene omologata la conciliazione fra il Comune di Porcili ed il sig. Francesco Del Giudice per la reintegra di una estensione di terreno demaniale in luogo denominato Stella, nei modi e forme stabiliti dal processo verbale del 21 ottobre 1861 compilato dall'agente demaniale a ciò delegato.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 26 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del 1.o gennaio, 3 e 30 luglio 1861, con i quali furono date le disposizioni relative alle operazioni demaniali in quelle Provincie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunciata dal Commissario ripartitore della provincia di Principato Citeriore in data 23 dicembre 1861 unita al presente Decreto, con la quale viene omologata la conciliazione fra il Comune di Vallo ed alcuni occupatori del demanio di quello stesso Comune nei modi e forme stabiliti nei processi verbali del dì 20 e 29 ottobre e 1.o dicembre anno suddetto compilato dall'agente demaniale a ciò delegato.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 26 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del 1.o gennaio, 22 aprile e 3 luglio 1861, relativi alle operazioni demaniali in quelle Provincie;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunciata dal Commissario ripartitore di Terra d'Otranto, in data del 21 dicembre 1861, che va unita al presente Decreto, con la quale in linea di conciliazione fra il Comune di Miggiano ed il sig. Carlo Cacciatore, resta conceduto in enfiteusi ad esso sig. Cacciatore il fondo demaniale nominato *Pizzata del Bosco*, nei modi e forme in detta ordinanza stabiliti.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 26 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del 1.o gennaio, 3 e 30 luglio 1861, relativi alle operazioni demaniali in quelle Provincie;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunciata dal Commissario ripartitore della provincia di Principato Citeriore al 16 dicembre 1861, che va unita al presente Decreto, con la quale viene omologata la conciliazione fra il Comune di Laurito ed i signori Pasquale, Antonio, Vincenzo, Filippo, Roberto, Raffaele e Giovanni Speranza per la reintegra di due zone di terreno demaniale nei modi e forme stabiliti dal processo verbale del 2 dicembre anno suddetto compilato dall'agente demaniale a ciò delegato.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 26 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del dì 1.o gennaio, 3 e 30 luglio 1861, relativi alle operazioni demaniali in quelle Provincie;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza unita al presente Decreto, emessa dal Commissario ripartitore della provincia di Principato Citeriore, al 20 dicembre 1861, con la quale si omologa la conciliazione avvenuta tra i Comuni di Roccagloriosa e Castelruggiero, ed il beneficio laicale di Tavernito circa alla divisione in massa del fondo denominato *Tavernito*, nei modi e forme stabiliti nel processo verbale del 16 novembre stesso anno compilato dall'agente demaniale a ciò delegato.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 26 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del dì 1.o gennaio, 3 e 30 luglio 1861, coi quali furono date le disposizioni relative alle operazioni demaniali in quelle Provincie;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue;

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza unita al presente Decreto, emessa dal Commissario ripartitore della provincia di Principato Citeriore, al 22 dicembre 1861, con la quale è omologata la conciliazione tra il Comune di Roccagloriosa, ed il Clero di quella Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Giovanni Battista, per la divisione in massa del fondo denominato *Derroite o Cerrito dei Preti* nei modi e forme stabiliti nel processo verbale del dì 2 dicembre anno suddetto compilato dall'agente demaniale a ciò delegato.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 26 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del dì 1.o gennaio, 3 e 30 luglio 1861, relativi alle operazioni demaniali in quelle Provincie;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza, unita al presente Decreto emessa dal Commissario ripartitore della provincia di Principato Citeriore al 30 ottobre 1861, con la quale resta omologata la transazione stipulata con pubblico istrumento del 12 maggio dello stesso anno tra il Comune di Castelluccia ed i signori Gabriele e Clemente Forziati, occupatori di 50 moggia di terreno demaniale del Comune sunnominato.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 26 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del dì 1.o gennaio, 3 e 30 luglio 1861, relativi alle operazioni demaniali in quelle Provincie;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza unita al presente Decreto, emessa dal Commissario ripartitore di Principato Citeriore al 27 novembre 1861, con la quale resta omologata la conciliazione avvenuta tra i Comuni di Stio e Magliano Vetere circa alla pendenza demaniale della reintegra del fondo denominato *Prato*, nei modi e forme stabiliti nel processo verbale del 19 novembre stesso anno, compilato dall'agente demaniale a ciò delegato.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 26 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica e con Decreto 6 vegente S. M. ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il professore Giuseppe Conti di Bologna.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. in udienza del 29 giugno p. p. ha firmato i seguenti Decreti:

Salafia Salvatore, già guardia magazzini d'artiglieria di 2.a classe nel personale contabile d'artiglieria del Corpo dei Volontarii Italiani, è nominato scrivano di 1.a classe nel personale contabile d'artiglieria dell'Esercito regolare italiano;

Leonardi Francesco, guardia magazzini di artiglieria di 2.a classe nel personale predetto, è collocato in aspettativa per soppressione d'impiego.

Con altro Decreto del 3 luglio corrente

Calci Vincenzo, aiutante contabile di 3.a classe nel personale contabile d'artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 18 giugno 1862

Bonvicini cav. Cesare, colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, ora comandante militare del circondario di Salerno, trasferto nell'arma di fanteria, e comandato nelle Provincie Napolitane;

Carcano cav. Giuseppe, colonnello capo di Stato-maggiore della divisione militare di Catanzaro, cessa dall'attuale sua carica ed è comandato nelle Provincie meridionali;

Charvet cav. Giovanni, luogot. colonnello, id. di Parma, id.;

Fornaca cav. Ottavio, id. comand. il battaglione volontario di Guardia nazionale, id.;

Parocchia cav. Giacinto, id. nel 31 regg. fant., id.;

Garin di Cocconato cav. Alberto Teofilo, id. nel 2 Granatieri, id.;

Marchetti di Montestrutto cav. Delfino, id. nel 55 fanteria, id.;

Linati conte Catone Camillo, id. nel 60 fant., id.;

Capanna Napoleone, capitano nel 3 Bersaglieri, promosso al grado di maggiore nel 41 fant.;

Gennari Attilio, id. nel 30 fant. id. nel 18 id.;

Alberti nobile Ventura, id. nel 31 id., id. nel 31 id.;

Betti Lorenzo, id. nel 34 id., id. nella Legione Cacciatori del Tevere;

Gastinelli Gio. Battista, id. nel 4 Bersaglieri, id. nello stesso;

Crodara-Visconti Giovanni, id. nel 4 fant., id. nella Legione Cacciatori del Tevere;

Gallpani Isidoro, id. nel 56 id., id. nel 7 regg. fant.;

Pensabene Nicolò, sottotenente nell'arma d'artiglieria dello sciolto Corpo Volontarii Italiani, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 10 fant.;

Vergani Emilio, già sottotenente nell'arma di fanteria del Corpo Volontarii dell'Italia meridionale, nominato sottotenente nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano ed assegnato al 6 fanteria;

Chinaglia Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 2 Granatieri;

Rossetti Colombo, sottotenente nella R. Casa Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria ed assegnato al 47 fant.;

Napodano Vincenzo, sottot. nel 3 fant., collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

D'Ambrosio Giuseppe, sottot. nel 12 di fant., id. id.;

Frosclanti Giovanni, capitano nel 4 fant., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Calì Antonio, sottot. nell'arma di fant., ora in aspettativa, id.;

De Campo Rodolfo, sottot. nel 28 fant., id.;

Norsa Emilio, luogot. nell'arma di fanteria, in aspettativa, id.;

Guarnieri Giuseppe, luogot. nell'arma di fanteria, uffiziale istruttore presso il tribunale militare di Brescia, id.;

Campanile Enrico, sottot. nel 21 fant., rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di discipl.;

Valerio Fortunato, sottot. nel 43 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che gli possa competere;

Lepoze Gennaro Costantino, capitano nell'arma di fanteria proveniente dallo sciolto Corpo del Volontarii Italiani ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 6 Granatieri;

Caggiano Vincenzo, luogot. id. id., nel 49 fant.;

Caccavajo Giovanni, id. id., id. nel 7 id.;

Alestra Vincenzo, sottotenente id., id. nel 8 Granatieri;

De Stefano Gaetano, id. id., id. nel 41 fant.;

Albanesi Francesco, id. id., id. nel 48 id.;

Occhipinti Antonio, id. id., id. nel 53 id.;

Russo Pasquale, id. id., id. nel 50 id.;

Gattuso Lorenzo, id. id., id. nel 38 id.;

Pavero Michele, id. id., id. nel 57 id.;

Orlando Edoardo, id. id., id. nel 31 id.;

Guarnaccia Michelangelo, luogot. nello Stato-maggiore delle Piazze proveniente dallo sciolto Corpo Volontarii Italiani, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e contemporaneamente trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 32 regg. fant.

Con Reali Decreti del 22 detto

Pischedda Antonio, luogotenente nel 62 fanteria, collo-

cato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Carpi Sisto, capitano nel 16 fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Molinari Gio. Antonio Luigi, capitano nel 26 di fanteria, id.

Con Reali Decreti del 26 detto

Zasio cav. Emilio, capitano nel regg. Savoia Cavalleria, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato al 6 Granatieri;

Calderoni Silvio, capitano già nel Corpo dell'Italia meridionale, nominato capitano nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano e destinato al 24 regg. fanteria;

Bartoli Giovanni, sottotenente id., nominato sottoten. id. e destinato al 48 fanteria;

Orsat Pietro Augusto, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 1.o di fanteria;

Venzo Venanzio, sottotenente nell'arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma di fanteria col medesimo grado e destinato al 29 reggimento;

Fresia Teodoro, luogotenente nell'arma dei Carabinieri Reali, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato al 1.o Granatieri;

Carbonari Raffaele, maggiore nel 27 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Rossibiglie Andrea, capitano nel 3 Granatieri, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Ragazzoni Erasmo, sottotenente nel 4 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Lusso Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria addetto al battaglione di figli di militari in Maddaloni, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Giusta Pietro, luogotenente nel 45 di fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;

Tomasini Gerolamo, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Schipani Giovanni, id. nel 56 fanteria, id.;

Bedeschi Gherardo, luogotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, id.;

Bonetti Michele, sottotenente nel 52 fanteria, id.;

Stefanizzi Ignazio, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, id.;

Rusconi Ferdinando, id. nel 51 fanteria, id.;

Callegari Achille, id. nel 56 id., id.;

Casella Claudio, capitano nel 9 id., id.;

Rossetti Carlo, sottoten. nel 47 id., id.;

Guglielmi Pietro, id. nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, id.,

Scalera Pasquale, luogoten. nel 57 fanteria, id.;

Piescia Giacomo, sottoten. nel 22 id., id.;

Canepa Emilio, luogoten. nel 12 id., id.

Con Reali Decreti del 29 detto

Papoli Pietro, capitano nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 3 Granatieri;

Bruno Pietro, luogotenente id., id. nel 51 fanteria;

Chiossone Vincenzo, id. id., id. nel 48 id.;

Ricci Edoardo, sottotenente id., id. nel 45 id.;

Zagarese Michele, id. id., id. nel 44 id.;

Radicchi Egidio, capitano nel 51 fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Montani Antonio, sottotenente nel 16 fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Nelle udienze del 29 giugno e 6 luglio corr. S. M. sulla proposizione del Ministro di agricoltura, industria e commercio si è degnata concedere la sua Sovrana approvazione ne'seguenti affari demaniali delle Provincie Meridionali:

Belvedere — Quotizzazione del bosco demaniale di quel Comune detto di Belvedere.

Torano — Quotizzazioni delle terre demaniali di quel Comune.

Ortona — Commutazione in canone pecuniario delle prestazioni terratiche in quel Comune.

Ruffano — Quotizzazione di un demanio nel Comune di Torrepaludi, aggregato a quello di Ruffano.

Laterza — Scioglimento di promiscuità fra il Comune di Laterza ed i signori Melodia.

Pescocostanzo e Palena — Scioglimento di promiscuità tra i Comuni di Pescocostanzo e Palena. Delegazione a conoscerne del Prefetto di Molise.

Montesilvano — Divisione in massa tra il Comune di Montesilvano in provincia di Abruzzo Ultra I e la signora Ruffo.

Volturara — Commutazione in danaro del canone dovuto al Comune di Volturara, in provincia di Capitanata, da'signori Bilancia, Golia ed altri.

Borrello — Commutazione in regolare enfiteusi delle usurpazioni demaniali nel Comune di Borrello, provincia di Abruzzo Citra.

Viggiano — Quotizzazione di due fondi demaniali di quel Comune, l'uno denominato Foresta, l'altro Ruscito, in Basilicata.

S. Basile — Quotizzazione di alcuni fondi demaniali in quel Comune, in Calabria Citra.

Bellante — Riconcessione di una quota demaniale in quel Comune, provincia di Abruzzo Ultra I.

Cameli — Quotizzazione di demanii nel Comune di Cameli, provincia di Molise.

S. Nicandro — Sull'esercizio di usi civici tra il Comune di S. Nicandro ed il sig. Gravina, in provincia di Capitanata.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 11 Luglio 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

Si avverte che in dipendenza del disposto dal n. 22 della Legge sul Bollo 21 aprile 1862 il quale assoggetta al bollo di centesimi 5, gli stampati e manoscritti che si affiggono al pubblico così sui muri, come sulle vetrine, sulle porte od imposte delle case o botteghe per locazioni di alloggi, per l'annunzio di generi in vendita e simili, gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza sono incaricati di accertare le contravvenzioni relative, non che di staccare e di annullare tutti gli stampati e manoscritti affissi al pubblico senza il bollo prescritto.

Si pregano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso la
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

I ritentori di assegni provvisorii del Debito Pubblico, emessi in dipendenza del cambio dei titoli prescritto colla legge del 4 agosto 1861, sono avvertiti, che la Cassa dei Depositi e Prestiti venne autorizzata a farne acquisto alle condizioni di cui si potrà prendere conoscenza presso l'ufficio della Cassa medesima.

Torino, li 11 luglio 1862.

Il Direttore Generale
Troglia.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino
Notifica

Che gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio delle Provincie incominceranno il giorno 14 del prossimo luglio alle ore sette precise del mattino in un locale presso quest'ufficio, e che saranno esclusi dal concorso coloro i quali non saranno presenti all'appello nominale che si farà all'ora sopradetta.

Torino, 28 giugno 1862.

Il R. Provveditore agli studi Muratori.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Reale Collegio delle Fanciulle in Milano.
Avviso.

Per il prossimo anno scolastico 1862-63 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle fanciulle in Milano diversi posti a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno de'detti posti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso in Milano a tutto il giorno 31 del prossimo mese di agosto.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio risultano dagli articoli del relativo statuto organico che seguono:

Art. 7. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 8. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono dare per una sola volta L. 300 per la provvista del corredo.

Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente, ed a trimestri anticipati, la somma di L. 200 per la conservazione e rinnovazione delle vesti e della biancheria.

Art. 9. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni sette di età e più tardi dei dodici.

Le ammesse, quando non incorrano nelle pene dell'esclusione, possono permanervi fino ai diciott'anni.

Ma per modo eccettuativo il Consiglio di vigilanza, costituito a norma del presente statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della pubblica istruzione, concedere che rimangano oltre il termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

Art. 11. Le domande d'ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza del Collegio e accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3. Dalle carte provanti la condizione del padre;

4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 e 8.

Art. 12. La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

Art. 13. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Art. 14. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza.

SVIZZERA

La Commissione del Consiglio degli Stati per l'esame del contoreso amministrativo del Consiglio federale ha compiuto il suo lavoro. Questo rapporto, come quello del tribunale federale, furono approvati, ed è pure proposta l'approvazione del contoreso. Relativamente al dipartimento politico, è fatta menzione delle questioni della Savoia e della valle di Dappes, esprimendosi quanto alla prima il desiderio di uno scioglimento del conflitto ne' termini seguenti:

« Noi riteniamo che lo scioglimento non dovrebbe andar vincolato a gravissime difficoltà, dacchè la Francia nel secondo articolo del trattato di cessione conchiuso colla Sardegna il 24 marzo 1860, riconosce apertamente l'obbligo di assumere, circa la parte neutralizzata del territorio della Savoia, verso la Confederazione tutti gl'impegni che dal Congresso di Vienna furono imposti al Regno di Sardegna. Con ciò noi non vogliamo aver detto che l'assunzione di questi medesimi impegni da parte della Francia sia da noi considerata come equivalente al precedente stato. Sempre però questo solenne riconoscimento del diritto svizzero forma un punto d'appoggio e di partenza per le negoziazioni da intraprendersi. La questione, se questo affare possa trovare quanto prima un opportuno scioglimento in unione con altri, e nominatamente colle trattative sulle relazioni di commercio, dovette essere anche da noi risolta negativamente, nel caso cioè che la situazione politica e di diritto della Confederazione debba essere menomamente smossa a spese di quali siansi concessioni materiali, e quindi sotto l'unione di queste diverse questioni si intenda altro che la contemporaneità delle trattative. In tutte le circostanze poi ci uniamo al Consiglio federale nella vista che trattative separate sulle relazioni commerciali possano opportunamente essere avviate e conchiuse, soltanto in quanto le pendenti questioni politiche rimangano pur esse intatte. »

La questione della valle di Dappes è toccata col seguente periodo:

« La questione della valle di Dappes, circa alle trattative, sulla quale vale quanto noi abbiamo testè detto sulla questione della Savoia, noi l'annunciamo soltanto per esprimere la nostra riconoscenza per il risoluto procedere del Consiglio federale, che risponde pienamente al fermo proposito dell'Assemblea federale e della Confederazione di non abbandonare il suo onore ed il suo diritto in questa questione » (*Gazz. ticin.*)

FRANCIA

Parigi, 8 *luglio*. L'accoglienza fatta alle LL. MM. a Riom e a Clermont fu oltremodo calda e cordiale. Queste due città gareggiarono per dar prova del loro amore e devozione alla dinastia. Come a Nevers, tutti i Comuni, condotti dal loro sindaco e colla loro bandiera, sfilarono per quattro ore davanti l'Imperatore e l'Imperatrice con indescrivibile entusiasmo. Le LL. MM., profondamente commosse per queste dimostrazioni dettate dal cuore, non vollero ritirarsi primachè fosse passata davanti a loro l'ultima deputazione.

La salute dell'Imperatore è ottima. S. M. l'Imperatrice, sempre assai soffrente, non si volle sottrarre ad alcuna fatica durante questa lunga giornata (*Moniteur universel*).

RUSSIA

Scrivono all'*Indép. belge* da Varsavia 5 luglio:

Il giornale ufficiale pubblica nel suo numero d'oggi una piccola allocuzione indiretta ieri dal granduca Costantino al Consiglio di Stato, in circostanza del ricevimento di tutti gli alti funzionarii e del Consiglio municipale venuti per presentargli le loro felicitazioni riguardo all'avventurosa conservazione de' suoi giorni.

S. A. I. ha detto che quell'avvenimento non gli impedirebbe di adoperarsi in comune col Consiglio di Stato al compimento delle riforme necessarie pel paese; che frattanto era indispensabile che il governo rinvenisse nella nazione l'appoggio necessario. A questo riguardo, egli aggiunse, lo zelo degli impiegati nella cerchia delle loro attribuzioni non basta; esso deve essere sostenuto da sforzi uguali nella cerchia delle loro relazioni private. S. A. I. disse con emozione concludendo che quei colpi micidiali, che nel corso di una settimana s'erano ripetuti due volte in Varsavia stavano scritti forse tra i decreti della Provvidenza che aveva voluto fornire alla Nazione l'occasione di mostrarsi nel suo vero aspetto.

Queste parole non han bisogno di commenti, e devono rannodar tutti i cuori al granduca.

Una voce energica e che merita certamente di essere ascoltata si è fatta intendere per condannare altamente l'orribile attentato di cui S. A. I. poteva esser vittima. In un servigio solenne che fu celebrato ieri alla cattedrale di S. Giovanni per la felice conservazione dei giorni di S. A. I., Monsignor Felinski ha letto a' piè dell'altare un discorso nel quale prendendo per testo parole di Ezechiello ben appropriate alla circostanza ha rappresentato il tentativo del dì innanzi come un crimine contrario non solo al Vangelo, ma ben anche al diritto naturale.

Nella città continua a regnare la tranquillità più perfetta, ma si è creduto necessario rafforzare il numero e la forza delle pattuglie. Nulla di positivo traspira tuttora sulle rivelazioni dell'autore dell'ultimo attentato, ma si assicura che l'assassino del generale Luders è caduto nelle mani della giustizia. Due delle nostre gazzette si pronunziano spontaneamente ed energicamente contro questi tentativi reiterati: giova sperare che l'indignazione generale farà indietreggiare quei miserabili i quali, nella loro follia criminosa, s'immaginano far atto di patriottismo, commettendo assassinii. Come ben disse la *Gazeta Polska*, il delitto è sempre delitto, e per vie cattive non si perviene mai a nulla di buono.

Ieri sera la famiglia di S. A. I. il granduca Costantino, composta de' suoi tre figli i granduchi Nicola, Costantino e Dimitri e delle sue due figlie Olga e Wiara, è giunta da Pietroborgo a Varsavia per la ferrovia. Il primogenito di essi ha 12 anni.

VARIETA'

LA NUOVA POESIA

CARME

di Antonio Angeloni-Barbiani.

(Venezia 1862 — Stamp. Naratovich)

Un ricco e modesto cittadino, un uomo colto, amico operoso della patria letteratura, che partecipa alle glorie del suo paese ch'egli ama tanto, che ne sente al vivo i dolori, che di salute non robusta passa i suoi giorni per gran parte fra le domestiche mura e nella stanza prediletta degli studi suoi, contento di vegliar sui libri, di conversare cogl'intimi suoi, e di mettere a conoscimento di quanto pensa e fa, e di quanto ha saputo raccorre di più eletto nelle sue lunghe e faticose investigazioni anco i giovani di svegliato ingegno e di buon volere che lo rallegrano di visite affettuosamente cordiali, ed egli ricambia coll'innamorarsi de' migliori studi e animarli a generosi affetti, è questi Antonio Angeloni-Barbiani, l'autore del carme, che s'intitola dalla Nuova Poesia.

Gli abborracciatori troppo frequenti ed incomposti di versi hanno contaminato anche questa parte sì eletta e sì cara della patria letteratura, come e lingua e pensiero ed affetto vanno miseramente assassinando tanti deplorabili scrittori che su spuntano ad ogni instante, e non meriterebbero di essere segnalati se non per la inconcepibile e smisurata temerità che hanno. I versi del Barbiani per contro son tali da meritargli il debito encomio, e da far sì che ogni onesto ed amante la squisita elevatezza del pensiero, la giusta e sapiente economia delle imagini e la gastigatezza delle forme abbia a congratularsi di quest'ultima sua produzione che onora insieme l'autore, la città ov'egli vive e la patria comune; poichè là dove si creano simili parti dell'ingegno e del cuore, dove si ama, si pensa e si favella così, è segno che vigoreggiano le più nobili virtù dell'animo, e non è spento il senso del bello, cioè di quelle forme perfettamente acconcie che raccomandano gli scritti alla immortalità, mentre, secondo il detto Platonico, ne sono il non perituro aroma.

E siamo troppo stanchi di *reboanti* e convenzionali bellezze per non accogliere con sommo diletto un componimento che ne richiami a quella naturale e classica leggiadria ch'è l'ornamento più desiderabile e più vero, come di tutte cose, così d'ogni maniera di esterna manifestazione dell'anima, o la si faccia in prosa od in verso. Sia il tuo componimento checchè tu voglia, scriveva il più fino ed arguto interprete e legislatore del bello letterario fra Romani, sia che che tu voglia, solo ricordati che dev'essere semplice ed uno, cioè bene ordinato e chiaramente espresso. E di quest'ordine e di tale chiarezza d'espressione son ben ricchi i versi del nostro egregio Veneziano. Ed eccone un saggio, nel quale appunto si rivendicano alla poesia alcuni diritti che da mali scrittori o da critici troppo severi e sprezzatori indiscreti le furon tolti.

. . . . . l'uom per variar d'eventi,
O per proceder di civil costume
Sua natura non muta: ond'oggi pure
Ben sente, al par che ne' trascorsi tempi,
Che poesia dell'immortal suo spirto
È la più eterea parte, e sol si duole
Che, innamorata di straniere fogge,
Inutil eco di passate etadi,
A tarda copia di novelle cose,
Ond'ei si ammira, non per anco aggiusti
D'imagini e di suon forme novelle.
Ma presto Italia, se il desir non erra,
Quel portentoso ardor che sì devoto
D'ogni scienza al culto il secol rende,
Scaldar saprà la fantasia veloce
De' tuoi poeti, e a quelle ignote ancora
Splendide altezze che per lei soltanto
D'un Dio creava il più gentil pensiero,
Le vario-pinte innalzerà sue piume.

Quindi mostrasi tutto inteso a svolgere a parte a parte e disegnare in modo fuggitivo sì, ma netto e maestrevole assai alcuni de' più splendidi argomenti che sono offerti a questa inspirata allettatrice degli animi, a questa possente rivelatrice del vero per mezzo delle più delicate attrattive del bello. E sarebbe davvero stato errore gravissimo e riprovevole audacia nell'Angeloni-Barbiani essersi accinto a tale impresa, mostrando il fatto in aperta contraddizione coll'argomento. Ma il fatto invece vi corrisponde e il suo carme con desiderio crescente e con intima compiacenza dal primo all'ultimo verso si legge, e gradevolmente rileggesi ancora. Nè sarò tacciato, spero, se venutami a caso fra mani lettera di personaggio per finezza di giudicio letterario ragguardevolissimo, tacendone il nome, un breve squarcio adduco di quello scritto, perchè fecondo insieme di un giusto ed opportuno insegnamento:

« È veramente una novità nell'arte poetica di sposare così la didascalica col sublime lirico, e dalla scuola poetica di Aristotele sarebbe condannata d'abuso e di anomalia; ma io sono persuaso che sopra la imitazione greca e latina può la poesia viva e volgare far di propria invenzione degli avanzamenti e creare nuove maniere di poesia pur classica, e che Aristotele e Orazio hanno dato le regole del genere poetico, e quelle della specie greca e latina dei loro tempi; ma coll'andare dei tempi e col mutarsi delle circostanze nei costumi, nel luogo e nel tempo col nuovo soggetto altre specie di nuova poesia e si possa e si debba inventare. Il carme in versi sciolti fu sposato alla lira dal Foscolo nei Sepolcri e ne ebbe un gran merito, benchè la poetica filosofia umanitaria e niente affatto cristiana riuscì un tale anacronismo che mancò della debita popolarità. Il mio caro Luigi Carrer tentò con migliore riuscita, benchè con minore celebrità questa specie di nuova poesia volgare. Voi siete (così il nostro autore) sulla medesima via, e voi siete creatore anche voi per la vostra maggior concisione e maggior incidenza insieme e per la squisita proprietà delle metafore, delle similitudini e delle altre figure poetiche. E nell'esame critico da me fatto del vostro Carme, trovo la vera eloquenza poetica cogli argomenti dialettici all'unità del pensiero, che è di voler persuadere all'Italia di non disconoscere in questa età scientifica la facoltà poetica nella quale l'Italia ha naturalmente il primato fra tutte le altre nazioni. E nell'esame critico ho anche notato la proporzione delle parti che assai bene ordinate compongono il tutto e l'insieme, e perciò mi congratulo che abbiate col fatto smentita la modesta proposizione

« . . . . Io son quel sasso
Che altrui mostra il cammino e non si muove. »

Anzi voi non pure indicate la nuova via poetica, ma la correste a maraviglia bene. E così conchiudo io pure.

Bernardi.

FATTI DIVERSI

DIREZIONE DELLA SOCIETA'
del tiro a segno nazionale.

S. M. il Re, gli Augusti di lui Figli e S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano offrirono generosi doni da distribuirsi in premio a coloro che maggiormente si distingueranno in occasione del primo tiro a segno nazionale che deve aver luogo in questa città nel prossimo mese di settembre.

Tanto nobile esempio non poteva a meno di tosto eccitare quei cittadini che meglio sanno valutare l'importanza dell'istituzione del tiro a segno nazionale a presentare essi pure le loro offerte per tale solenne occasione.

La Direzione della Società, mentre porge ai donatori i debiti ringraziamenti, si affretta pure a pubblicare il primo elenco di dette offerte, fiduciosa che moltissimi d'ogni provincia, vedendo come siano ben accetti anche i doni di minore importanza, vorranno concorrere ad accrescerne il numero e così contribuire

a rende sempre più interessante ed animata la gara fra i tiratori.

Primo elenco dei doni.

Da S. M. il Re d'Italia . . . L. 6000
Da S. A. R. il Principe Umberto } 2000
Da S. A. R. il Principe Amedeo }
Da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, un'arma (di valore ancora indeterminato) —
Dal R. Ministero della guerra, una carabina del valore approssimativo di » 500
Dal commendatore D. Luigi Torelli (di Tirano provincia di Sondrio), senatore del Regno e prefetto di Pisa » 50
Dal sig. Donati Paolo, di Pisa, diversi piccoli lavori in alabastro del valore approssimativo di » 20
Dal sig. Rusconi Antonio, di Sondrio, una carabina americana da assegnarsi in premio ad un tiratore italiano, del valore approssimativo di » 100
Dal sig. Cao Carlo, di Sondrio, n. 6 bottiglie d'acquavite semplice d'anici, del valore di » 16
Dal sig. Bonomi dott. Matteo, di Tresivio (provincia di Sondrio), n. 4 bottiglie di vino sceltissimo d'Inferno del valore di » 14
Dal sig. Bonfadini Virgilio, di Sondrio, una carabina di precisione, del valore di » 200

NB. I doni si ricevono tanto presso l'ufficio della Direzione in Torino, Vie Private, n. 3, quanto presso le Regie Prefetture in ogni provincia.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domenica 13 corrente il professore Vincenzo De Castro chiuderà nella R. Università di Torino il Corso libero sui *prolegomeni alla filosofia dell'arte*, trattando dell'*arte moderna e del risorgimento* nelle sue relazioni coll'*avvenire dell'arte*. La lezione avrà luogo al pomeriggio nella solita aula XIV, che è nei chiostri di S. Francesco di Paola.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE (*via del Rosajo*). — Il Consiglio Dirigente la Società Promotrice delle Belle Arti nella sua adunanza del dì 1.o giugno 1862, visto l'art. 92 del vigente Statuto sociale, ha deliberato ad unanimità:

Che l'esposizione solenne di opere di Belle Arti per l'anno sociale 18.o (1862) debba incominciare col 1.o settembre 1862, e terminare col dì 10 ottobre successivo.

Considerati gli art. 34, 35, 37 del seguente tenore:

« Art. 34. Il Consiglio è in facoltà di non ammettere all'esposizione quelle opere o oggetti di Belle Arti che per qualunque siasi ragione non giudicasse conveniente lasciar comparire in una pubblica esposizione.

« Art. 35. Ogni anno nell'Esposizione solenne potrà dal Consiglio essere conferita una medaglia d'oro alla pittura, ed un'altra alla scultura, del valore ciascuna di zecchini quindici, quando sieno state esposte opere che meritino un tal premio.

« Art. 37. Quando le opere ammesse alle esposizioni siano state vendute sia ai vincitori delle cedole, o alla Società, o ai terzi, gli esponenti dovranno pagare alla Società una tassa del 2 per 100 sopra il preciso valore da essi assegnato all'opera nell'atto della consegna, senza riguardo alle spese che possono essere occorse di trasporto o di senseria. »

Ha approvato ad unanimità il seguente Regolamento, e ne ha deliberata la pubblicazione.

REGOLAMENTO

Art. 1. Nell'Esposizione solenne che avrà luogo nelle sale della Società Promotrice delle Belle Arti in Firenze dal 1.o settembre a tutto il 10 ottobre 1862, saranno ammesse le opere originali di artisti viventi in pittura e disegni di ogni genere, scultura e plastica in ogni materia, e qualunque lavoro teoricamente ed esteticamente referibile a Belle Arti, purchè tali opere o lavori sieno di attuale e diretta proprietà dei loro autori esponenti.

Art. 2. Le opere da ammettersi a norma del sopra riportato art. 34 del vigente Statuto sociale saranno ricevute in tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 3 pom., a tutto il dì 23 agosto 1862, giorno di rigore, nel quale però saranno ricevute fino alle ore 7 pom.

Art. 3. Per le opere che vengono dalle altre parti d'Italia non comprese nel Regno servirà che dai registri della Dogana di Firenze apparisca essere ivi giunte nel detto giorno 23 agosto.

Art. 4. Tutte le opere dovranno esser dirette coll'indirizzo: *Alla Direzione della Società Promotrice delle Belle Arti in Firenze, in via del Rosaio* — accompagnate con un documento firmato dall'autore proprietario, nel quale sia espresso il soggetto dell'opera e sia dichiarato se intenda esporla per semplice mostra o a concorso di premio o per semplice vendita, nei quali ultimi due casi dovrà anche essere notato il prezzo che si voglia attribuire all'opera stessa.

Art. 5. Le opere saranno consegnate all'Agente della Società autorizzato a rilasciare l'opportuna ricevuta e da questo momento gli Esponenti si intenderanno soggetti a tutte le disposizioni sia dello Statuto come del presente Regolamento che ad essi si riferiscono.

Art. 6. Le pitture dovranno essere ornate di decente cornice o regolo dorato, esclusi però quelli ornamenti in colori che per la loro vivezza potessero recar disturbo nella collocazione, alle pitture vicine.

Art. 7. Le opere tutte in pittura o scultura potranno concorrere alle medaglie d'oro di che nel soprariportato art. 35 dello statuto.

Art. 8. Tutte le opere esposte dovranno rimanere nelle sale della Società fino al termine dell'Esposizione, e potranno soltanto esser ritirate quelle presentate per semplice mostra, purchè l'esponente nell'atto di consegnare le dette opere alla Società si sia riservato questo diritto e abbia dichiarato il giorno in cui vuole esercitarlo.

Art. 9. Il Consiglio dirigente sceglierà fra le pitture originali esposte quella che, tenuto conto delle condizioni economiche della Società, gli sembrerà congiungere a intrinseco pregio le qualità più acconce per far eseguire una incisione di bell'effetto da donarsi ai soci: e il quadro scelto a tale oggetto dovrà dall'autore o dall'acquirente esser lasciato nelle sale della Società per tutto quel tempo che possa occorrere a farne il disegno.

Art. 10. Nei giorni 11 e 12 settembre verranno riconsegnate ai rispettivi proprietari quelle opere che il Consiglio non abbia ammesse all'Esposizione.

Art. 11. Il prezzo del biglietto d'ingresso alle sale dell'Esposizione per coloro che non siano socii o esponenti, o muniti di uno dei biglietti donati ai soci, sarà di Ln. 0 50.

Finalmente il Consiglio ha deliberato che sia rammentato come in questa Esposizione vi sarà luogo al conferimento del premio al *Concorso Casamorata* non conferito nell'anno decorso e già annunziato con avviso inserito nel *Monitore Toscano*, anno 1860, num. 192 *secondo*, nei seguenti termini:

« Viene aperto un concorso di pittura storica per il conseguimento di un premio di Francesconi duecento.

« Per essere ammessi al concorso i quadri debbono:
« Essere di artisti italiani o esercenti l'arte in Italia;
« Rappresentare un soggetto storico;
« Avere almeno quattro figure al vero;
« Ed essere consegnate alla Società Promotrice delle Belle Arti in quell'epoca che il regolamento da pubblicarsi per l'Esposizione solenne del 1852, stabilirà per la consegna degli altri quadri.

« Farà merito per il conseguimento del premio la bellezza della composizione, la vigoria del colorito e la perfezione nel disegno e nella prospettiva aerea e lineare.

« Il premio verrà assegnato all'autore di quel quadro che ne sia stimato meritevole da una Commissione giudicante composta dei signori marchese Paolo Feroni, presidente della Società, prof. Enrico Pollastrini e prof. Antonio Ciseri.

« Ove nella ventura Esposizione solenne non fosse presentato al concorso alcun quadro o niun di quelli presentati fosse meritevole di premio, il concorso sarà prorogato all'Esposizione solenne dell'anno o anni successivi. »

Per copia conforme, ecc.

V. Il pres. *Paolo Feroni*.
V. Il provv. *Enrico Paradisi*.
Il segr. avv. *Carlo Alberto Bosi*.

ESPOSIZIONE DI LONDRA. — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* che « nel bestiame che trovasi all'Esposizione di Londra è scoppiato il cancro volante: il bestiame svizzero trovasi nello stato il più deplorevole: non ne è possibile la vendita, come è impossibile che sopporti il viaggio di ritorno. »

MONUMENTO A CAMOENS. — Il *Diario de Lisboa* descrive la cerimonia che ebbe luogo il 28 giugno ultimo pel collocamento della pietra fondamentale del monumento che si sta innalzando alla memoria del celebre poeta Luiz de Camoës (Luigi di Camoens) sulla piazza che porta il suo nome nella capitale della monarchia portoghese. Il Re coll'augusto suo padre re don Fernando assistè alla cerimonia circondato dal Corpo diplomatico, dai dignitari della Corte, dai ministri, dai presidenti delle Camere legislative, dai membri della magistratura, ecc. Terminata la cerimonia le truppe che facevano ala sfilarono dinanzi alla tribuna reale acclamando alle LL. MM. Salve d'artiglieria, tirate dal castello di San Giorgio e dagli altri forti, annunziarono agli abitanti della capitale il principio della festa. I vascelli ancorati nel Tago risposero alle salve e durante la cerimonia si lanciarono razzi in gran numero. La folla era immensa, e balconi e finestre erano pieni di società elegante. Nel teatro di Dona Maria II l'attore Rosa recitò il *Camoens* del Palmeirim.

Lo stesso giornale annunzia che fra breve sarà eretto a Porto, per opera di quegli abitanti, un monumento al fondatore della Carta, don Pedro IV. Il giorno 9 di questo mese era designato pel collocamento della prima pietra.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 7 corrente pubblica gli articoli notati in questo sommario:

Filosofi e pubblicisti contemporanei. — P. G. Proudhon (Giuseppe Saredo).
Studi storici. — Lotte dei Normanni e degli Slavi contro i Carolingi (Francesco Conti).
Poesia straniera. — H. W. Longfellow, poeta americano (Francesco Paolo Fenili).
Bibliografia. — L'Italia, cantica del professore Giuseppe Brambilla (L. A. Girardi).
Notizie varie.
Ministero dell'istruzione pubblica. — Relazione e Decreto per la chiusura dell'Università di Pavia. Circolare, onorificenze.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 LUGLIO 1862.

Il Senato del Regno nell'adunanza di ieri ricevette primieramente dal Ministro degli Esteri l'annunzio del riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Russia, non che le notizie del prossimo riconoscimento da parte della Prussia e del matrimonio conchiuso della Principessa Maria Pia di Savoia col Re di Portogallo, ed a quest'ultimo annunzio deliberò un indirizzo di congratulazione a S. M. pel fausto avvenimento.

Fece poscia luogo alle annunziate interpellanze del senatore Menabrea al Ministro della Marina sulle cannoniere corazzate la *Fulminante* e la *Terribile*, e sul vantaggio delle loro batterie.

Fornite dal Ministro della Marina le chieste spiegazioni in senso favorevole all'armamento di quelle cannoniere, il senatore Menabrea nel dichiararsi soddisfatto degli schiarimenti avuti prese occasione per rispondere ad alcune censure volte nell'altro ramo del Parlamento alla precedente Amministrazione di Marina da lui diretta, e fece una sommaria esposizione del suo operato nel tempo in cui resse quel Dicastero, conchiudendo coll'istanza perchè si a proceduto ad un'inchiesta nel seno del Senato e vengano stampati i principali atti della sua amministrazione. Ma dopo dichiarazioni del Ministro della Marina e del Presidente del Consiglio, ed osservazioni di varii senatori, avendo il medesimo ristretta la sua proposta alla stampa dei documenti principali della sua amministrazione, e messa questa ai voti, fu adottata a grande maggioranza nei seguenti termini:

« Il Senato delibera che siano inserti e pubblicati nei suoi atti, previo concerto col Ministero, i documenti principali non ancora stampati, che vengono in appoggio dei fatti esposti dal senatore Menabrea. »

Ieri la Camera dei deputati tenne due sedute.

Nella prima il Ministro degli affari esteri annunziò, S. M. l'Imperatore di Russia essere disposto ad accogliere una missione straordinaria del nostro governo, che si rechi a notificargli la costituzione del Regno d'Italia: compiuta la quale formalità le relazioni diplomatiche fra i due governi saranno regolarmente stabilite. Egli disse inoltre di poter annunziare che il Regno d'Italia verrà fra breve ufficialmente riconosciuto anche da S. M. il Re di Prussia. E terminò col partecipare alla Camera il fausto avvenimento del matrimonio conchiuso fra S. M. il Re di Portogallo e la Principessa Maria Pia di Savoia.

La Camera deliberò, secondo la proposizione che ne fece il deputato Chiavarina, d'inviare una deputazione a complire il Re Vittorio Emanuele e ad offrirgli un suo indirizzo per questo lieto avvenimento.

Quindi si proseguì la discussione dello schema di legge relativo al servizio postale marittimo fra Ancona e Alessandria d'Egitto: che con alcune modificazioni venne finalmente approvato da voti 161 sopra 218.

Nella stessa tornata furono presentati, dal Ministro delle finanze i tre seguenti nuovi disegni di legge:

Dote della Principessa Maria Pia;

Spesa maggiore per la costruzione della stazione della ferrovia in Genova;

Spesa straordinaria per adattamento ad uso degli uffizi del Ministero di grazia e giustizia del fabbricato di S. Francesco di Paola in Torino.

Nella seduta della sera la Camera si occupò di petizioni.

Abbiamo da Messina 11 luglio, 8 antim., il seguente dispaccio elettrico:

Ieri i Principi Reali ricevettero deputazioni e indirizzi di parecchi municipii della provincia. Dopo il pranzo, al quale furono invitate le autorità, le LL. AA. RR. percorsero la città in mezzo a folla immensa. Le acclamazioni e i battimani incessanti. Recatisi poscia al teatro splendidamente illuminato ebbero accoglimento indescrivibile.

Oggi pesca al pesce-spada e festa al Faro offerta dal Municipio.

Presentando in Clermont-Ferrand il Consiglio generale del Puy-de-Dôme all'Imperatore, il conte di Morny pronunciò un breve discorso in cui fece l'elogio delle popolazioni del dipartimento facendone spiccare il sentimento napoleonico che più che opinione è culto e la fede politica che veste quasi il carattere della superstizione.

L'Imperatore rispose « che sapeva da lungo tempo di poter fare assegnamento sull'affetto e sulla devozione delle popolazioni dell'Alvergna; che vorrebbe poter attestare a ciascuno la sua riconoscenza; che lo farebbe attendendo assiduo agl'interessi di tutti; » L'Imperatore soggiunse « che in memoria di quella giornata e come prova della sua simpatia voleva dare al presidente del Consiglio generale, a colui che da venti anni era il rappresentante del paese, a colui che erasi associato con tanto coraggio al grande atto del 2 Dicembre, a colui infine che presiedeva al Corpo legislativo da otto anni, un attestato della sua stima e della sua amicizia conferendogli il titolo di duca. »

Un supplemento annesso a questo numero porta l'elenco degli attestati di privativa rilasciati nel primo trimestre del corrente anno, ed inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 8 luglio.

Furono fatti degli arresti in causa di dimostrazioni per il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Russia.

Parigi, 11 luglio.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0[0 68 40
Id. id. 4 1[2 0[0, 97 25.
Consolidati inglesi 3 0[0 92 3[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 73 —
Prestito italiano 1861 5 0[0 70 65.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 827.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 362.
Id. id. Lombardo-Venete 608
Id. id. Romane 336.
Id. id. Austriache 490.

Parigi, 11 luglio.

Le notizie del Messico che arrivano per la via di Madrid sono considerate dubbie.

La *Patrie* crede sapere che i negoziati tra la Francia e la Russia hanno riuscito ad un accordo generale. La Francia e la Russia si sarebbero intese sul modo di esaminare e sciogliere la questione risguardante i cristiani d'Oriente, e sarebbero pervenute, mediante mutue concessioni, ad una completa uniformità di vedute. Sarebbero egualmente arrivate ad un identico apprezzamento sugli affari d'Italia. Ammettendo il riconoscimento dei fatti esistenti, si sarebbero intese sulla via che sarebbe desiderabile che il Gabinetto di Torino seguisse nelle questioni non ancora risolte, onde evitare atti che potrebbero produrre complicazioni.

Eguale accordo si ottenne pure sulla soluzione della questione dello Schleswig.

Palermo, 11 luglio (sera).

Garibaldi ritornò ora da Corleone: sabato e domenica resta qui: continuerà poscia il giro dell'Isola.

Messina, 11 luglio (sera).

I Principi Reali sono andati al Faro ad assistere ad una grande pesca del pesce-spada. Vi rimasero tutto il giorno. Pranzarono in una cascina eretta a bella posta in mezzo al lago. Stamane ebbe luogo un'ovazione al principe Oddone rimasto a bordo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

12 luglio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della m. in c. 71 71 70 85 80 70 — corso legale 70 80 — in liq. 70 85 p. 31 luglio, 71 pel 31 agosto.

Id. 1849. C. d. matt. in c. 70 65 60 — corso legale 70 64.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 11 luglio 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 15 70 25, chiusa a 70 80.

G. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 12 luglio stabilito per ogni ch. a L. 1 30.

Torino, dal civico palazzo, addì 11 luglio 1862.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ — Il segretario G. FAVA

COMITATO PER GLI ESPOSITORI VENETI E ROMANI.

Il sottoscritto segretario del Comitato per gli espositori Veneti e Romani rende di pubblica ragione che, essendo andati smarriti num. dieci biglietti di lotteria spediti a Colognola (prov. di Bergamo), portanti i numeri progressivi da 23291 a 23300 inclusive, essi vengono annullati e non possono perciò concorrere ai premi della Lotteria.

E ciò per ogni buon fine ed effetto.

Il Seg. G. CAROZZINI.

Regia Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Risultamento generale dell'anno 1862.

N.° d'ordine	LUOGO	MERCATI N.	MERCATI dal giorno	MERCATI al giorno	Quantità totale de' bozzoli in miriagrammi	Prezzi da L.	Prezzi a L.	Ammontare totale dei prezzi pagati	Prezzo medio generale L.	Prezzo medio generale Mil.	OSSERVAZIONI
1	Osimo . . .	20	30 maggio	18 giugno	974	39	84	63259	64	946	Più m. 846 venduti a prezzi indeterminati.
2	Racconigi . .	19	3 giugno	21 »	48872	32	72	2355139	55	167	
3	Figline . . .	8	27 maggio	21 »	2100	50	67	122610	»	»	

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DEL PROCURATORE	Durata della privativa Anni	Mesi	Giorni	Giorno in cui ebbe luogo la domanda	TITOLO DEL TROVATO.
Privative	Azémar Destaing Pietro a Parigi, rue Croix des petits-Champs, n. 1	Capuccio Gaetano a Torino	1	[illegible]	[illegible]	[illegible] marzo 1862	Application de la vis sans fin à un remontoir et à la mise à l'heure par le pendant.
»	Fava Enrico a Parma, borgo delle Rane	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible] id.	Nuovo motore a vapore, sistema rotatorio e ad espansione.
»	Arnaud Carlo a Parigi, Batignolles rue de la Croix, 18 e Labriola Giuseppe a Parigi, rue du Temple, n. 169	Capuccio Gaetano a Torino	3	»	»	13 id.	Système de propulseur perfectionné.
»	Coignard Luigi a Parigi, rue Bochart de Saron, 9	Id.	6	»	»	8 id.	Aqua-moteur Coignard.
»	Bagnagatti-De-Giorgi Gio. a nome della Società delle Calci idrauliche, dimorante in Onno (Lecco) Lombardia	=	3	»	»	25 id.	Fabbricazione di cemento nazionale e sue applicazioni.
»	Rouvière Eugenio Alessandro a Parigi, rue de Malte, 51	Pavia Gio. a Torino	15	»	»	22 id.	Pompe élévatoire à pistons différentiels.
»	Gondolo Paolo a Parigi, rue de la Banque, 5	Capuccio Gaetano a Torino	6	»	»	id.	Nouveau système de chauffage et disposition de four à cuire.
»	Bianchi Enrico e Boffa Francesco a Milano, strada Porta Tenaglia, 2	=	1	»	»	19 id.	Macchina di stritolazione per le carni ad uso salumieri.

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DEL PROCURATORE	Giorno in cui ebbe luogo la dimanda	Titolo dell'attestato principale	Titolo dell'attestato completivo
Complet.	Coletti Ottavio a Torino, stradale del Re, 45	=	1862 1 gennaio	Nuovo sistema di conche idrauliche per la locomozione	Nuovo sistema di conche idrauliche per la locomozione.
»	Piatti Gio. Batt. a Milano, strada S. Damiano, 16 rosso	=	1861 30 xbre	Nuovo sistema di propulsione ad aria compressa ed a vapore pel rimorchio dei convogli sui piani inclinati delle strade ferrate	Nuovo sistema di propulsione ad aria compressa ed a vapore pel rimorchio dei convogli sui piani inclinati delle strade ferrate.
»	Muller Abramo e Comp. a Parigi, rue St-Sébastien, 45	Capuccio Gaetano a Torino	1862 6 febb.	Traitement des minerais de zinc	Traitement des minerais de zinc.

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DEL PROCURATORE	Giorno in cui ebbe luogo la dimanda	DURATA della privativa principale	Del prolungamento	Titolo del trovato
Prolung.	Grande Antonio a Torino, Borgo Po, n. 1	=	1861 28 xbre	anni 1	anni 1	Barca meccanica.
»	Amadori Francesco a Genova, strada Rivoli, n. 9	=	» 30 id.	anni 5	anni 3	Preparazione della pasta da carta tanto greggia che bianca mediante lo sparto.
»	Cormier Edoardo a Le Mans (Francia)	Capuccio Gaetano a Torino	» 28 id.	anni 1	anni 1	Mode de conservation des œufs.
»	Briery Pietro a Lione (Francia), rue Croix Paquet, n. 2	Id.	Id.	anni 1	anni 5	Machine à vapeur rotative perfectionnée.
»	Martin e Verdat de Trembley a Rouen (Francia)	Id.	Id.	anni 1	anni 4	Frein pneumatique.
»	Cristofini Francesco capitano nell'armata francese nel 60.o regg. fanteria	Id.	1862 21 gennaio	anni 1	anni 1	Nouvelle disposition de tente-abri dite tente-abri à toile polygonale.
»	Desnos-Gardissal Carlo a Parigi, boulevart St-Martin, 29	Id.	» 12 marzo	anni 1	anni 4	Soufflets doubles.
»	D'Argy Edmondo Armando a Parigi, rue du Docteur, n. 12	Id.	Id.	anni 1	anni 4	Chandelier dit Photomobile.
»	Grivel Antonio a Romainville (Francia)	Id.	Id.	anni 1	anni 1	Nouveau sabot-frein applicable à tous les véhicules et spécialement aux chemins de fer.
»	Bonzanini ingegnere Alessandro a Milano, via S. Celso, n. 3129, 3 rosso	Weis Luigi a Torino, via dell'Accademia Albertina, 33	» 28 id.	anni 1	anni 2	Miglioramenti introdotti nella fabbricazione e distribuzione del gas illuminante portatile.
»	Launay Carlo a Parigi, passage des Acacias, n. 7 (Vaugirard) e De Vernez Augusto a Parigi, rue Richelieu, n. 102	Capuccio Gaetano a Torino	» 29 id.	anni 1	anni 1	Perfectionnements dans les robinets.
»	Id.	Id.	Id.	anni 1	anni 1	Carburateur pour le gaz d'éclairage.
»	Cambacères Giulio Edoardo a Parigi, rue de Lille, n. 7	Id.	» 28 id.	anni 1	anni 5	Nouveau procédé pour la transformation en solide de la partie liquide de plusieurs corps gras, afin de l'employer dans la fabrication des bougies pour éclairage.

Il capo dell'Ufficio delle Privative industriali E. MICHELOTTI.

Inserzioni Legali

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Il regio notaio Giuseppe Mecca, alla residenza di Torino, via Mercanti, n. 20, notifica che alle ore 7 mane di lunedì quattro agosto prossimo, nella gran sala del castello di San Raffaele, proprio del signor richiedente cav. Carlo Piossasco d'Airasca, procederà alla vendita in 16 lotti separati di varii appezzamenti di bosco e campo su quel territorio di lui spettanza, del quantitativo ed al prezzo apparente dal tiletto, di cui si può aver visione tanto in San Raffaele e Gassino, quanto in Torino nello studio del sottoscritto, ove verranno somministrati tutti gli opportuni schiarimenti.

Torino, 7 luglio 1862.

Giuseppe Mecca not.

NOTIFICAZIONE.

L'usciere Giacomo Fiorio addetto a questo tribunale di circondario, sotto il cinque dello scorso marzo, ad instanza della signora Gioanna Borgnana Picco vedova di Michele Engelfred madre e tutrice dei suoi figli minori Giuseppe Enrico e Teresa, notificò a Tommaso Scarafiotti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'atto di comando di pagare fra giorni 30 la somma capitale di L. 34,000, a pena in difetto della subasta del corpo di casa e terreno ivi accennato.

Torino, 9 luglio 1862.

Belli sost. Tesio.

REINCANTO

Nel giudicio di reincanto promosso dalla signora contessa Francesca Annibaldi moglie del signor cav. Francesco Della Rovere domiciliata in Torino, contro il signor Francesco Craveri, domiciliato in San Morizio Canavese, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza delli 13 scorso maggio, fissò la sua udienza delli 29 luglio venturo ore 9 mattutine pel il reincanto delli stabili situati sui territorii di Leynì e Lombardore, e di cui nel bando venale delli 31 scorso maggio, autentico Perincioli sostituto segr. ed alle condizioni di cui in esso.

Torino, 11 giugno 1862.

Ceruttl sost. Tesio.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con istromento 29 dicembre 1861, rog. Goizio si dichiarò risolta la Società corrente in Torino, fra li signori Sereno Giuseppe e Sereno Giacomo, per la fabbricazione di tappezzerie in carta e decorazione d'appartamenti e si consolidò la stessa in capo al solo Sereno Giuseppe il quale continua ad esercire la medesima nello stesso locale posto in via della Consolata, n. 6 e piazza Savoia, casa Ferroglio.

Si avverte il pubblico che troverà in questa fabbrica ogni specie di tappezzerie a discreti prezzi, cioè da centesimi 30 a L. 10 alla pezza oltre ad un assortimento di tappezzerie inglesi e francesi.

Si decorano pure appartamenti con gusto ed a modico prezzo.

REINCANTO,

in seguito ad aumento di quarto.

All'udienza del tribunale del circondario di Alba delli 30 luglio corrente avrà luogo il reincanto del lotto primo degli stabili situati sui territori di Cortemilia e Gorrino, stati subastati ad instanza del signor Paolo Patetta in odio di Garbarino Gioanni di Gorrino, e ciò in seguito all'aumento di quarto fatto da Ferrero Giuseppe fu Francesco.

Alba, 3 luglio 1862.

Sansoldo sost. Corino.

NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento di decimo.

Stante l'aumento del decimo stato fatto da Caneparo Pietro fu altro, al prezzo di L. 460, per cui venne deliberato con atto ricevuto dal sottoscritto, delli 11 prossimo passato giugno, deliberato a Coda Stefano il terzo lotto degli stabili caduti nel fallimento di Andrea Mosca, il di cui incanto ebbe luogo lo stesso giorno 11 giugno ad instanza delli signori causidico capo Giovanni Regis e Fiorio Matteo capo-mastro di questa città, consindaci dello stesso fallimento avanti l'ill.mo signor cav. avv. Felice Avogadro di Quaregna altro de' signori giudici di questo tribunale e dal medesimo appositamente delegato, con decreto dello stesso signor giudice delegato del successivo giorno 28, venne fissata avanti di sè l'udienza del 28 corrente mese, ore 9 antimeridiane nella solita sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale pel nuovo incanto e successivo deliberamento dello stabile a cui venne fatto l'aumento, consistente in un bosco con piccolo campo, regione al Vandorno, in mappa al n. 2366, di are 36, 58, sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando venale del 30 stesso giugno.

Biella, 3 luglio 1862.

G. Milanesi segr.

CITAZIONE.

Margherita Garino moglie di Nazari Spirito, domiciliata a Cartignano, ammessa al beneficio dei poveri, rappresentata dal procuratore sottoscritto, con atto 9 luglio corrente, citò nella conformità stabilita dall'art. 61 del cod. di proc. civ., il detto di lei marito, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni 10 in via sommaria semplice nanti il tribunale di Cuneo per vedersi dichiarati riconosciuti i pagamenti per esso fatti e compensati con un di lei debito verso esso fino a concorrenza, ed annullata l'ipoteca pattuita.

Cuneo, 9 luglio 1862.

Beltramo sost. Vigna.

FALLIMENTO

di Bordiga Luigi e Compagnia, corrente in Novara, negozianti in pelli e corami.

Il giudice commissario avv. Basilio, destinato al precitato fallimento, con sua ordinanza in data d'oggi e dietro instanza del sindaco della fallita, per la verificazione dei crediti verso il medesimo, ha mandato convocare nanti di lui in una delle sale di questo tribunale, ff. di tribunale di commercio alle ore 12 meridiane precise, del giorno 9 settembre prossimo, li creditori interessati nel fallimento di cui si tratta.

Novara, 5 luglio 1862.

Picco segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale di circondario di Pallanza, avvisa che gli stabili consistenti in un corpo di casa ed in tre pezze di terra, campo aratorio e vitato, situati in territorio di Lesa, posti in subasta in quattro lotti in odio delli Tadini Carlo e Diana Maria conjugi, residenti in Lesa, sull'instanza di Giovanni Boccalanza da Comnago, sul prezzo da esso offerto di L. 1500 il primo lotto, di L. 400 il 2, di L. 150 il 3 e di L. 50 il 4, vennero con sentenza 5 andante di questo tribunale, deliberati al signor Benedetto Sibaldi fu Giacomo Antonio, residente in Lesa.

Il lotto 1 per L. 3,000,

Il lotto 2 per L. 880,

Il lotto 3 per L. 620,

Il lotto 4 per L. 60.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, quando quest'ultimo venga autorizzato, scade con tutto il 20 andante mese.

Pallanza, 7 luglio 1862.

Raineri segr.

NUOVO INCANTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Pallanza, avvisa che dietro aumento di sesto fatto con verbali 25 e 30 giugno ultimo scorso, dalli signori Guido Pisoni d'Intra e Francesco Ranzoni di Pallanza, alli due stabili deliberati con sentenza di questo tribunale 14 detto mese, il primo per L. 6110 a Ceretti Pietro fu Pietro, il secondo per L. 4300 a Ceretti Giacomo fu Carlo d'Intra, e consistenti detti due stabili in una pezza di terra giardino, cinta da muro e in una casa civile posti nel luogo d'Intra, stati spropriati a Luigi Bottacchi, pure d'Intra, sulla instanza di sua sorella Elisabetta Bottacchi moglie di Matteo Canetta, residente in Milano, con decreto presidenziale 3 andante mese, venne fissato altro incanto per il giorno 25 pur corrente, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale del circondario nella solita sala delle udienze pubbliche.

Pallanza, 7 luglio 1862.

Raineri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 5 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione volontaria, instituito dal farmacista Giovanni Domenico Conte, residente a Dronero, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore della di lui figlia minore Adele Conte, erede questa col beneficio d'inventario del di lei avo materno Francesco Pecchio, li sette lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 consistente in un prato sulle fini di Pancalieri, reg. Rollate, in mappa al n. 2169, di are 49, 23, esposto in vendita sul prezzo di L. 1808, 33, venne deliberato a favore del signor Giovanni Battista Melle di Lombriasco, per L. 1828.

Il lotto 3 consistente in un prato nella reg. Borgo, stesse fini, a parte dei numeri di mappa 2336 e 2336 1/3, di are 82, 63, esposto in vendita sul prezzo di L. 3262, 50, venne deliberato a favore delli Stefano Vassarotti, Lorenzo Novaresio e vedova Maria Pautasso, tutti di Lombriasco, in società fra di essi, per L. 3272, 50.

Il lotto 4 consistente in un campo sulle fini di Lombriasco, reg. Altenassi, di are 80, 58, esposto in vendita sul prezzo di L. 2120, venne deliberato a favore delli Antonio Busso, Bartolomeo Ariatello e Pietro Gonelli, tutti pure di Lombriasco, in società fra di essi, per L. 2130.

Ed i lotti 2, 5, 6 e 7, rimasero invenduti per difetto di offerte all'incanto.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 21 del corrente mese.

Pinerolo, 7 luglio 1862.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 5 del corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione volontaria, instituito dal signor notaio collegiato Giuseppe Bernardi, domiciliato in Pinerolo, qual erede beneficiato della fu di lui sorella Cunegonda Bernardi vedova Peysina, il corpo di casa subastato sito in Pinerolo, sez. L, in mappa al n. 558, esposto in vendita sul prezzo di L. 1600, venne deliberato a favore di Catterina Beltramo moglie di Giorgio Vaglienti, dimorante a Pinerolo, per il prezzo di L. 1610.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 21 del corrente mese.

Pinerolo, 7 luglio 1862.

Gastaldi segr.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE

per aumento di sesto.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 2 p. v. agosto, ora una pomeridiana, avrà luogo il reincanto del corpo di casa civile e rustico proprio già del sacerdote D. Giuseppe Antonio Molinari, situato in Airasca, nella regione Ricetto, con annessovi giardino e corte, coerenti a levante il conte di Guarene ed Elisabetta Pronotto, a giorno il vicolo comune, a ponente fratelli Sacco, ed a notte la via Rubattera.

L'incanto verrà riaperto sul prezzo di lire 2333, aumentato dal signor Giovanni Ferrero di Airasca, e gli accorrenti sono diffidati che il corpo di casa anzidetto trovasi per una parte soggetto ad usufrutto a favore della vedova Angela Mosso sua vita naturale durante.

Pinerolo, 5 luglio 1862.

V. Facta p. c.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Davide Pellegrin di S. Giovanni, il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, con decreto 28 scorso giugno, dichiarò aperto il giudizio di graduazione su L. 23,000, prezzo stabili posti nel luogo di Torre Pellice dal signor Pellegrin Enrico fu Davide, residente a Torino, venduti al suddetto signor Pellegrin Davide, con atto 23 giugno 1861, rogato Cassini; nominò a giudice commesso il signor avv. Doro giudice nel prelodato tribunale; ed ingiunse li creditori aventi dritto a quel prezzo di proporre il loro crediti alla segreteria di detto tribunale nel termine legale.

Pinerolo, 3 luglio 1862.

Darbesio p. c.

SUBASTAZIONE.

Instante il dottore Paolo Cucchietti residente a Costigliole di Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza delli 8 agosto prossimo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati a Giuseppe Piana fu Domenico, residente sulle fini d'Envie, con sentenza del 10 cadente giugno, cioè:

Chiabotto sito in territorio di Revello, regione tetti Pertus, con casa rurale, campi, vigna, prati irrigui e bosco castagneto, di ettari 6, are 71, cent. 32, simultenent. in un sol lotto.

Tale chiabotto e beni si esporranno all'asta sul prezzo offerto di lire 6000 ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 24 spirante mese, autentico Galfrè.

Saluzzo, 30 giugno 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.